

3 ore di agonia

Tutto è lutto, tutto è mestizia, tutto è pianto! Abbiamo veduto i sacri Tempî disadorni ammantati di un nero velo; a bruno erano vestiti i Ministri del Santuario, più non si ascolta il festivo squillo dei sacri bronzi, più non si ode la dolce melodiosa nota degli organi. La Chiesa piange!

Sono ormai 19 secoli e mezzo che appariva nel mondo il più solenne di tutti i giorni: e l' avvenimento più grande di tutti gli avvenimenti avea luogo sopra un monte accanto alla città di Gerusalemme. Era un giorno di Venerdì.

Gli ebrei si preparavano per la prossima Pasqua: i Sacerdoti del Tempio si occupavano a prontuare gli agnelli che il domani doveano essere immolati giusta il rito della Legge mosaica: intanto la Città tutta era spettatrice di uno spettacolo tutto nuovo. Il Cristo preconizzato dai Profeti, aspettato dalle Nazioni, il Figliuolo di Dio fatto Uomo, dopo di aver trascorsi 33 anni immezzo si era dato nelle mani dei peccatori per compiere il Sacrificio di tutto sè stesso. Ciò era necessario affinchè tutti gli uomini fossero salvi, infatti alquanti giorni prima essendo riuniti i Principi Caifas disse: Vos nescitis quid quam, nec cogitatis quia expedit vobis ut unus moriatur pro populo, et non tota gens pereat. Profetò.

Era necessario che il Cristo fosse preso, condotto ai Tribunali ecc. ecc. E infatti così avvenne. La sera del Giovedì Santo sedette alla mensa coi suoi Apostoli, indi si avviò all' Orto degli Ulivi, e quivi giunto pregò fra lagrime e gemiti cum clamore valido. Giunti i satelliti del Pontefice egli si diede nelle loro mani e lo condussero ai Tribunali. Chi può dire quanti insulti da Anna e Caifas - Pilato - Erode - pazzo - Pilato - Flagellazione - indi presero spine e gliele confissero. Avrebbe dovuto morire, ma no, sì si sostenne non volea morire coi flagelli - non così le spine - ma volea compiere un grande mistero il mistero di tre ore di agonia sopra un tronco di Croce. Mistero ineffabile che ci rivela l' Amore Infinito! - Si è perciò che Egli permise che fosse giudicato e condannato alla morte come un malfattore, dalle sue stesse creature. Fu preso l' innocentissimo Agnello - Croce - viaggio - Crocifissione - Innalzamento -

Ecco, il luttuoso avvenimento che ebbe luogo tanti secoli addietro nel Monte Calvario. Ciò non ostante a noi sembra che sia stato oggi stesso. Noi sentiamo una sacra malinconia che ci penetra il cuore. Non vi è anima cristiana che non senta commuoversi: ogni anno il Venerdì Santo è un giorno di universale

mestizia. Sentiamo un' angustia, un dolore che ci predomina. Oh il Cristo Crocifisso!

Oh il Redentore degli uomini che s' immola per la salute di tutti!

Fermiamoci col pensiero, o miei cari sul monte Calvario: era il Venerdì come oggi, erano le 18 ore come in questo momento quando il nostro adorabile Redentore fu innalzato in Croce, e stette sulla Croce dalle 18 alle 21 ore.

Deh! Fermiamoci ai piedi della Croce. Consideriamo queste tre ore di tremenda agonia.

E pria di tutto non dovete credere, o miei cari, che lo stare di tre ore si avvenuto per caso: sia stato un fatto tutto naturale no: invece tutta disposizione - Gesù volle stare tre ore nè più nè meno. imperochè egli era il nostro Riparatore. Peccato offende 3 Divine Persone - *Faciemus hominem* - l' uomo offende - G. C. volle risarcire l' onore delle 3 Divine tre ore -

Patire. La morte di croce - le ferite non mortali - morire lentamente - Gesù piaghe -

Vidimus eum et non erat aspectus - Egli era tutto trasformato.

Questa trasformazione del S. N. G. C. ce ne fa ricordare un' altra delle vette sanguinose del Calvario io spingo il mio sguardo - Tabor che ha relazione: imperochè la Gloria precede l' umiliazione - Quivi scena - *Et vox facta ut de nube dicens: " Hic est Filius meus Dilectus - ipsum audite"*.

Queste stesse parole che risuonarono sul Tabor immezzo splendori, queste stesse sembrano ripetersi sul monte delle umiliazioni sul Calvario. *Hic est Filius meus* l' Eterno Genitore - Questi ci dice l' Eterno P. Ascoltatelo -

" *Ipsum audite* " - Ascoltate ci dicono i cieli che non si aprono

"*Ipsum audite*" - la Croce -

"*Ipsum*" - spine -

"*Ipsum* - ma più che le spine la Madre Santa e insieme alla Madre Maddalena che si abb. Giovanni ci dicono

"*Ipsum audite*"!

Sì, o miei cari fedeli - ascoltiamolo - Assistiamo a queste tre ore di agonia nelle quali si compiono i misteri. Vedete l' Amico che stende le braccia - vedete il fratello che china il capo per darci il bacio, ascoltate il Padre che vuol darci i ricordi - Testamento - ascoltate il Redentore che vuol placare la Giustizia - ascoltate il Maestro Divino che dalla Cattedra insegnamenti

"*Ipsum audite*".

Egli è vero, o Signori, che questo Adorabile Redentore Divino fin da quando venne al mondo parlò parole di Vita Eterna, e spiegò in tanti modi i misteri del suo Regno. Le prime parole che ci rapportano gli Evangelisti sono quelle che disse a 12 anni quando ecc. ecc. Indi dall' età di 30 anni fino a 33 o quei parole non uscirono! Egli insegnò la verità: sciolse tutti i dubbii filosofici - insegnò doveri con Dio, con prossimo, sè - Leggitore - Parabole - ma con tutto ciò, o

Signori, le 7 parole che pronunziò il S. N. G. C. sono come il compendio di tutti i suoi insegnamenti e la conferma di tutte le verità - e siccome per mezzo in 7 Sacramenti Egli raccolse tutta la sua Grazia ecc. ecc. così in 7 parole tutta Dottrina per la nostra eterna salute - Sì, o miei fedeli! le 7 parole della Croce sotto 7 rivelazioni di tutti i tesori della Bontà sono 7 capitoli in cui tutta la Legge sotto 7 lezioni di morale la più santa - sono 7 regole di ciò che deve credere e di ciò che deve operare il cristiano. Adunque: "Ipsum audite" -

Sì, o Redentore divino, O Gesù agonizzante, parla perchè tu hai parole Se quando tu parlavi sul monte, le turbe stavano tre di come non staremo tre ore su quel monte Calvario mentre ci parli per l' ultima volta?

Oh bocca insanguinata parlate vi ascoltiamo, e voi dateci
Grazia - che - profitto insegnamenti!